

DELITTO ROSTAGNO. A 21 anni dall'omicidio la Dda sembra vicina ad una nuova svolta. Indagini in Francia

«Mafia e non solo mafia»

Da tempo si sostiene «mafia e non solo mafia» per il delitto di Mauro Rostagno, perché questo si ricavava ragionando sulla storia trapanese, sugli intrecci tra cosche, massoneria, servizi deviati per un periodo esistenti nel trapanese e forse ancora oggi non del tutto inattivi.

A 21 anni dall'omicidio di Mauro Rostagno, a pochi mesi da quella svolta nelle indagini frutto del lavoro investigativo della Squadra Mobile di Trapani, con l'ordinanza di custodia in carcere notificata al capo mafia Vincenzo Virga e al valderricino Vito Mazzara che storicamente è stato il capo dei «gruppi di fuoco» della mafia, di «mafia e non solo mafia» negli uffici investigativi e in quelli inquirenti della Dda di Palermo si parla più concretamente. Non è più una ipotesi, cominciano ad emergere punti di riscontro.

Cosa c'era a Trapani in quegli anni. Forti collegamenti e connivenze tra mafia e politica, la massoneria presente con tutte le sue trame, come quelle intessute nelle logge coperte della Iside 2, dove il passaggio di Licio Gelli risulta essere stato «registrato» da Rostagno. Le indagini in corso pare abbiano colto passaggi di quel tempo, «effervescenze criminali e di morte» che emergevano da questi ambienti contro Rostagno.

Oggi cosa accade? ««Siamo ad un passo – dice Gaetano Paci, il pm della Dda di Palermo titolare delle indagini – dal

completare gli accertamenti balistici per risalire a chi ha sparato quella sera».

Su questo aspetto il Tribunale del Riesame ha però bocciato le indagini e annullato l'ordinanza per Mazzara.

«Mazzara non è uscito dall'indagine e quella ordinanza del Riesame che, bisogna ricordarlo, ha confermato la firma mafiosa sul delitto, ci ha condotto ad ampliare il lavoro di comparazione tra i bossoli del delitto Rostagno e quelli di altri omicidi mafiosi».

Matrice mafiosa certa. Gli inquirenti ne sono maggiormente convinti nel sostenerlo, mentre le indagini sono arrivate a toccare versanti esteri, in Francia per esempio. Il coinvolgimento della vecchia Saman torna in primo piano, ma non più secondo l'antica ipotesi investigativa del 1997. Da quei faldoni sarebbero stati presi in considerazione però alcuni elementi, quelli su alcuni contatti tra Trapani e la Francia, protagonisti soggetti che gli investigatori collocano in una sorta di «limbo», tra massoneria e politica, e che avrebbero avuto modo di conoscere il lavoro di Rostagno. E si torna così a pensare a quegli aerei che atterravano sulla pista dell'aeroporto ufficialmente chiuso di Kinisia. E a quella casetta che Rostagno custodiva a Rtc, sparita dopo la sua morte.

RINO GIACALONE

MADDALENA ROSTAGNO PAG. 37



MAURO ROSTAGNO, SOCIOLOGO E GIORNALISTA UCCISO IL 26 SETTEMBRE 1988